

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00665766

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

RV - GERARCHIA

ROZ - Riferimento orizzontale 0900662195

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2014OPAOA00665766
INVD - Data	2014
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
PRCS - Specifiche	sacrestia
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1805 ca.
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	brocca
OGTV - Identificazione	opera isolata
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1735
DTSF - A	1735
DTM - Motivazione cronologia	punzone
ADT - Altre datazioni	1761
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega genovese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	punzone
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	22.5
MISL - Larghezza	18.8
MISV - Varie	diametro base 9

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La base, a sezione circolare, è impostata su un breve gradino liscio, che un'ampia cornice bombata ed una piccola convessa raccordano al corpo centrale incavato, il quale è decorato con un giro di foglie d'acanto incise su campo puntinato e si restringe in un breve collo. Un nodo a disco con una sottile cornice convessa lo collega al corpo a casco. Questo è tripartito orizzontalmente da due cornici bombate e modanate: sul fondo baccellature corniciate sono sovrastate da larghe cornici a nastri intrecciati e separate da sottili steli geometrizzanti e fioriti, il tutto inciso su campo fittamente puntinato. La parte centrale, lucida, reca sul fronte lo stemma di Marzio Venturini Galliani. Alla sommità del corpo sono incisi, su un fondo puntinato, due larghi nastri, che s'intrecciano a formare una sorta di triangolo, dai vertici del quale spuntano, in basso, un piccolo cespo di foglie d'acanto e, ai lati, due coppie di foglie d'acanto di profilo. (Continua in OSS)
--	--

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMI - Identificazione	Venturini Galliani
STMP - Posizione	Parte centrale del corpo
STMD - Descrizione	Stemma coronato consistente nella croce dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano, alla quale è sovrapposta una cartella profilata da volute concave e convesse modanate e a foglia con tralci pendenti. (Segue in OSS)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMI - Identificazione	Genova
STMP - Posizione	Labbro
STMD - Descrizione	Torretta
	La brocca e il bacile (scheda n° 20000040) di argenteo genovese, datati da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71) rispettivamente al 1761 e al 1755, assenti negli inventari del Settecento, fanno la loro prima apparizione nell'inventario del 1805, segno che evidentemente si tratta di arredi acquistati all'inizio del XIX secolo dall'Operaio Marzio Venturini Galliani, al quale appartiene con ogni probabilità lo stemma che vi è inciso. Lo scopo di questo come di molti altri acquisti e doni avvenuti in quegli anni è quello di arricchire il patrimonio di suppellettili della Cattedrale decimato dalle spoliazioni del 1799. Il bacile e la brocca,

NSC - Notizie storico-critiche

datati 1735 per la presenza del punzone datario di Genova, rimandano ad un ambito artistico, quello genovese degli inizi del Settecento, completamente diverso da quello fiorentino, o più estesamente, toscano che caratterizza molti degli arredi della Cattedrale di questo periodo. Infatti, a Genova già dalla seconda metà del Seicento cominciano a manifestarsi quegli influssi francesi che diventeranno preponderanti nel secolo successivo. La Francia detta legge nel campo del galateo e, quindi, dell'oreficeria profana: le forme e lo stile degli oggetti francesi, richiesti in tutte le corti che vogliano seguire la moda, costituiscono il principale modello per gli orafi europei. Anche la tipologia cui appartiene il nostro acquamanile si sviluppa in Francia alla fine del XVII secolo dai prototipi medievali, rispetto ai quali, però, si presenta più allungata e con il fondo arrotondato. Questa "aiguière-casque", ossia brocca a casco, così chiamata per la sua forma ad elmo rovesciato, può avere un manico a doppia voluta, oppure ad arpa ed è accompagnata da un bacile generalmente di forma ovale eseguito en suite. Le brocche ed i bacili usati nelle celebrazioni liturgiche non differiscono nelle loro caratteristiche strutturali dagli analoghi pezzi di uso profano, tanto più che in molti casi nascevano proprio come oggetti destinati ad una committenza laica. Questi arredi si prestano molto bene ad ospitare un tipo di decorazione, che si sviluppa orizzontalmente in fasce sovrapposte e separate. Grottesche, mascheroni, cartigli, erme, figure fantastiche, candelabre, festoni, rosette, conchiglie stilizzate costituiscono i motivi ricorrenti, desunti dal repertorio classico diffuso in Francia a partire dagli anni Trenta del XVI secolo dagli artisti italiani operanti a Fontainebleau e, poi, dal moltiplicarsi dei disegni e delle stampe, che, riproducendo medaglie, cammei, vasi, bassorilievi classici, lanciano Oltralpe la moda dell'antico. Nel tardo Seicento si ripropongono questi motivi tipici della Renaissance, inframmezzandoli con medaglioni figurati fusi e saldati e con nastri intrecciati disposti in modo simmetrico. Questo stile piatto, appena inciso con un bassissimo rilievo, viene definito "alla Berain" dal nome del suo ideatore, l'artista francese Jean Berain (1640-1711). Questi disegna modelli per oreficerie, tessuti, mobili, carrozze, orologi e decorazioni d'interni per la corte del Re Sole e per un pubblico sempre più vasto di nobili. Il suo stile, così leggero e distante dal Barocco pesante e scultoreo di Charles Lebrun e di Jean Le Pautre, prepara la strada al trionfo del Rococò, che pure ha caratteristiche diametralmente opposte. La decorazione di Berain viene diffusa in tutta Europa da centinaia di incisioni e da numerosi artisti ugonotti suoi seguaci, che, come Daniel Marot, sono costretti a fuggire soprattutto alla volta dell'Inghilterra e dell'Olanda, in seguito alla revoca dell'editto di Nantes avvenuta nel 1685. Lo stile "alla Berain" incontra un particolare successo ad Augsburg, la città tedesca da secoli al primo posto nel campo orafa anzitutto per quanto riguarda le esportazioni. Gli argentieri di Augsburg, tuttavia, non riproducono in maniera pedissequa le caratteristiche della decorazione proveniente dalla Francia, ma la modificano secondo il loro gusto, privilegiando i motivi ad intreccio e la struttura geometrica. In questa forma lo stile di Berain giunge anche in alcune parti d'Italia, prima fra tutte Genova, come si può osservare dall'acquamanile e dal bacile del Museo dell'Opera del Duomo di Pisa. La brocca, che nella sua forma a casco riproduce una tipologia assai in voga anche a Genova sin dal tardo XVII secolo, ed il bacile presentano una decorazione "alla Berain" molto semplificata e con un numero limitato di motivi. Nel predominio dei nastri, che s'intrecciano in modo da originare figure geometrizzanti e simmetriche, si ritrova l'influsso del gusto tedesco.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Venturini Galliani Marzio
ACQD - Data acquisizione	1805 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310240

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48799

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Boccacci Baldini Z. G.
FNTT - Denominazione	Nuovo Inventario della venerabile Opera del Duomo di Pisa fatto a tempo dell'Ill. mo Sig. Cav. Marzio Venturini Galliani Operaio - 1805 -
FNTD - Data	1805
FNTF - Foglio/Carta	c. 16 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	144

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Frosini R.
FNTT - Denominazione	Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa. stato rinnovato dall'Illmo Sig. Conte Francesco Alessandro del Testa del Tignoso Operaio Coadiutore il 1° Gennaio 1816.
FNTD - Data	1816
FNTF - Foglio/Carta	c. 4 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	145

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Boccacci G.
FNTT - Denominazione	Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa stato rinnovato dall'Illmo Sig: Bruno Scorzi Operaio il 1° Genn. 1826.

FNTD - Data	1825
FNTF - Foglio/Carta	c. 4 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	147
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciappei F.
FNTT - Denominazione	Inventario della Venble Opera del Duomo di Pisa. Rinnovato al tempo del Cave Operaio Bruno Scorzi il primo Gennaio 1836.
FNTD - Data	1836
FNTF - Foglio/Carta	c. 4
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	148
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli Argenti, Arredi Sacri, ed altro dell'Opera della Chiesa Primaz.e di Pisa a consegna dei Sigg: Canonici Deputati all'Amministrazione interna di detta Chiesa.
FNTD - Data	1858
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	150
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1890
FNTF - Foglio/Carta	c. 5
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mobili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1895
FNTF - Foglio/Carta	c. 9 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTT - Denominazione	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
FNTD - Data	1899
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Lucchesi G.**BIBD - Anno di edizione** 1993**BIBN - V., pp., nn.** p. 71 n. 22**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Baracchini C.**BIBD - Anno di edizione** 1986**BIBN - V., pp., nn.** p. 120**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2003**CMPN - Nome compilatore** Tagliavini M. G.**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2022**CMPN - Nome compilatore** Salis, Rita (raffinamento dati_2022)**FUR - Funzionario responsabile**

Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO**AGGD - Data** 2007**AGGN - Nome revisore** ARTPAST/ Del Lungo S.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2014**AGGN - Nome revisore** Bonanotte M.T.**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

(Continua da DESO) Da quella di sinistra fuoriescono altri due nastri, i quali, intrecciandosi, definiscono un campo interno poligonale corniciato che racchiude una serie digradante di dischi. Sul fronte, sotto il versatoio a becco, i nastri terminano in basso con un sottile stelo fiorito a doppia voluta e incorniciano una grande conchiglia, dalla quale pende un cespo di foglie d'acanto. Il manico è costituito da una doppia voluta modanata: quella inferiore, concava, è saldata alla parte centrale del corpo, quella superiore, convessa, è fissata al labbro mediante una linguetta. (Fine) (Continua da STMD) Le volute racchiudono in basso una testa leonina e in alto una conchiglia. La cartella contiene due scudi: quello di sinistra reca la croce pisana sovrastata dalla scritta OPÆ, mentre quello di destra un giullare con stendardo sovrastato dalla croce pisana. (Fine)